



–
«Insegnanti delusi da una Finanziaria politica»

Il Parlamento sta per approvare la nuova legge finanziaria per l'anno 2002, la quale prevede, tra l'altro una serie di provvedimenti sulla scuola.

Tali norme elargiscono aumenti retributivi ai dirigenti scolastici, (forse eccessivi), pari a 36 milioni l'anno, mentre per i docenti ed in particolare per quelli delle discipline di laboratorio, comprese le discipline di Trattamento testi e dati, delle classi di concorso A075 e A076, vengono sempre più «castigati».

Nessun aumento retributivo è previsto per questi ultimi, né incentivi che esaltano "la professionalità".

Tra gli insegnanti, sono quelli di Laboratorio i più penalizzati in quanto, nulla è previsto per il miglioramento della loro posizione retributiva per il passaggio dal VI al VII livello, come da tempo è stato sollecitato alle autorità parlamentari competenti da parte di questa associazione.

Attualmente, vi sono due proposte di Legge che giacciono in Parlamento: la prima è la n. 1278 presentata dall'on. Angela Napoli; la seconda è la n. 90 presentata dal senatore Michele Florino, ma nessuno fa niente per portarle in discussione.

Di fronte a una siffatta indifferenza politica i docenti più «furbi» inventano decine di progetti, cercando di avere la benevolenza del dirigente scolastico o del suo vice affinché i progetti presentati vengano inseriti nel P.O.F. d'istituto per ottenere quelle poche lire in più! Per non parlare dei progetti P.O.N., P.O.R., F.S.E., C.I.P.E. e altri inventati chissà da chi, finalizzati ad avere una «formazione parallela» a quella scolastica antimeridiana.

Si parla tanto dell'inserimento nella Legge finanziaria di stanziamenti per un contratto che avvicini le retribuzioni degli insegnanti con quelle che percepiscono i colleghi europei, ma nessuno, fino ad oggi ha mosso un dito a tale proposito.

Solo parole!

L'altro punto su cui il presidente dell'Assodolab insiste è, che molti insegnanti delle classi di concorso A075 e A076 hanno frequentato i corsi di aggiornamento ministeriali sia come allievi che come formatori di altri colleghi, istituiti con appositi Decreti Ministeriali e attività di formatore nei corsi di aggiornamenti previsto nell'ambito del "Programma di sviluppo delle Tecnologie didattiche" – Progetto 1 a), di cui alla C.M. n. 282 del 24 aprile 1997, nonché su tematiche inerenti la Multimedialità nella didattica, Internet, Linguaggi non verbali e multimediali ecc...

Nonostante ciò, il Ministero della Pubblica Istruzione ed i dirigenti scolastici, non assegnano ai docenti della A075 e A076 l'insegnamento della Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione – TIC – pur avendone i requisiti e profonda esperienza maturata sul campo.

Dovremmo essere contenti, adagiarci e non scioperare?

Per non parlare poi degli attuali corsi di aggiornamento effettuati nelle singole scuole. Ogni docente «matura» un importo pari a Lire 19.600 alle quali vanno aggiunti una «quota comune» per ogni unità scolastica per l'aggiornamento e la formazione del personale della scuola. Vi sembra sufficiente una simile risorsa per la vera formazione individuale? Si tratta di una cifra irrisoria che non favorisce affatto tali iniziative.

Agostino Del Buono